

## QUEI GIUDIZI FUORI MISURA SUI PROFUGHI DEL MARE

**Q**uei giudizi pieni di rabbia e odio rivolti ai profughi del mare, spinti da un insopprimibile desiderio di vivere ci declassano al rango di Paese incivile e disumano. Dovremmo tutti provare imbarazzo e vergogna per come stiamo reagendo. Ma non sono affatto sorpreso, perché sono giudizi espressi sull'onda dell'emotività, senza riflettere e ragionare. Il rischio che corriamo, quando prevale troppo il nostro cervello istintivo-emotivo, è quello di favorire i comportamenti impulsivi, che contribuiscono molto all'affermarsi delle peggiori forme di ideologie, fanatismo e razzismo.

La storia ci insegna che il genere umano ha dato il meglio di sé quando a prevalere sono state la razionalità e la ragione. La solidarietà non è un valore negoziabile e neppure qualcosa che può essere calpestata per aumentare il proprio personale consenso o per realizzare fantasiosi progetti politici e di potere. In questa immane tragedia si muore ogni giorno e ciò non può lasciarci indifferenti. Perché, invece, questo è il momento dell'empatia e dell'indignazione. Riflettiamoci bene, perché quello che turba le nostre coscienze e muove le nostre reazioni scomposte è la paura, un'emozione di difficile gestione che se non canalizzata ci rappresenta e restituisce una visione e percezione deformata della realtà. Quella paura dell'altro che ha rappresentato il motore, la giustificazione «morale» e l'energia delle più grandi tragedie dell'umanità.

Siamo tutti sulla stessa barca, una barca che traballa ogni giorno di più perché gli accadimenti sempre più planetari che ci riguardano, rischiano di trascinarci tutti sul fondo. Quello che può salvarci è una urgente riconsiderazione e valorizzazione di ciò che intendiamo per scambio umano e aiuto reciproco. Nessuno può pensare che quello che sta accadendo agli altri, non possa un giorno riguardare anche noi. Al di là delle valutazioni di carattere politico, economico e religioso, le emergenze continue ci esortano a prendere coscienza della necessità di poter contare sempre sulla solidarietà umana, non solo nella criticità ma come valore permanente.

**Rosario Sorrentino**

neurologo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

